

## LETTERA AI CATECHISTI, A TUTTI I GENITORI DEI BAMBINI DEL CATECHISMO E A TUTTI I PARROCCHIANI

Carissimi, forse qualcuno ricorderà ancora le espressioni di soddisfazione che esprimevo in settembre per il gruppo di catechisti che potevo offrire alla Comunità, per l'iniziazione cristiana dei nostri ragazzi. Dopo anni difficili ero orgoglioso e ottimista per la "squadra" che si era formata; Anche di molti genitori vicini e disponibili all'occasione.

Entusiasmo e fantasia me li aspettavo, ma non sospettavo la competenza che, nel corso dell'anno, questi collaboratori avrebbero dimostrato. Il momento del Natale col presepe ecc.

Era solo un bellissimo inizio... Stavo pregustando una Quaresima intensa, con appuntamenti e passaggi significativi e avevo predisposto con perizia un foglietto viola per gli avvisi di tutto il periodo..."Finalmente un anno come si deve"- pensavo - "è finalmente il momento del rilancio", con l'attesa delle suore a servizio delle due parrocchie che ormai hanno imparato a procedere insieme, la reciproca scoperta delle risorse delle due comunità nel segno di una serie di occasioni altrimenti impossibile. Tanti collaboratori, in tutti gli ambiti della nostra vita ecclesiale...

Poi, le prime notizie. Infine... l'ultima domenica, in cui negli avvisi do appuntamento a mercoledì (delle Ceneri). Invece non ci saremmo più riuniti, per un pezzo! I foglietti sono rimasti nell'espositore...e a fasi successive ci siamo isolati...Che peccato! Tutte le volte che ci siamo preparati a costruire abbiamo dovuto invece impiegare le nostre energie a combattere per resistere! È capitato tante volte, due terremoti con la chiesa chiusa, poi i problemi familiari e poi la salute...

Quanto tempo sprecato! Quante cose avrei potuto fare...invece...

Ma c'è un elemento che ha accompagnato ognuna di queste circostanze: sono stati momenti in cui anche se sembrava che il Signore intendesse ignorare la mia condizione, in realtà mi parlava col linguaggio dei *segni*, momenti di *profezia*. Attenzione, profeta non è il *veggente* che prevede il futuro, ma, nella Bibbia è *l'uomo di Dio* che legge gli avvenimenti alla luce della fede e li trasforma in *messaggi da interpretare* perché ci insegnano qualcosa del mistero di *noi stessi, della vita, di Dio*.

Allora la domanda è: cosa ci insegna quanto sta accadendo? Lasciamo perdere le opinioni politiche o di strategia sociale ed economica...non è questa la sede.

Pensiamo a tutto questo alla luce della fede e della Quaresima che, una volta tanto non è una "simulazione di penitenza" ma è una penitenza vera. In quaresima ci sono tre vie maestre per arrivare al rinnovamento Pasquale: digiuno, preghiera, elemosina.

## Chiediamoci:

- 1. a quale tipo di digiuno (privazione, austerità) ci costringe questa situazione?
- 2. a quale a spazio di preghiera (nella nostra giornata) ci predispone questa situazione?
- 3. a quale tipo di elemosina (soccorso, attenzione, solidarietà, compromissione) ci predispone questa situazione?

Sembra quasi un compito a casa...e un po' lo è...

Vedete...Tutto diventa occasione per il profeta.

Per quanto mi riguarda credo che questa sia un'occasione importante per comprendere due cose:

- La prima: "Il Tempio di Dio è l'uomo" (lo dice la Bibbia, lo dice Gesù, lo dice S. Paolo); quindi "onorate il Tempio di Dio che siete voi". (S. Paolo)
- La seconda: "Non c'è alcun cibo impuro, tutto è vostro, il presente, il futuro, tutto è vostro...ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio". (S. Paolo) Il vero culto quindi è l'amore di Dio attraverso l'esercizio dell'amore per l'uomo, nella libertà di una retta coscienza.

Il resto è devozione, oddio, niente di male, ma comune un po' a tutte le religioni. La novità del Cristianesimo, è che non c'è bisogno di luoghi o riti, che certo aiutano, educano, sostengono... Gesù ce li ha dati apposta... (ma ci ha detto anche che possiamo pregare nella nostra stanza, dopo aver chiuso la porta, nel segreto del nostro cuore...) ma non possono sostituire il vero culto. Non ci Manca niente!...Solo che ce lo siamo dimenticato...

A parte una cosa: L'Eucarestia vissuta nella nostra Comunità, quella che tante volte snobbiamo perché diamo per scontato che ci sia. Non è così, è un dono immenso. Adesso ce ne accorgiamo.

In altre parole. Vi aspetto e non vedo l'ora di rivedervi. E, perbacco! Tutto andrà bene!

(soprattutto perché <u>comunque</u> "nulla può separarci dall'amore di Dio!" S. Paolo)

Il vostro Parroco don Giampaolo

